

La Campagna



"Acquisti trasparenti. Per una produzione responsabile. Un'informazione in più per un'ingiustizia in meno" Campagna nazionale di sensibilizzazione sullo sfruttamento del lavoro minorile; ha **lo scopo** di ottenere una legge che responsabilizzi le imprese rispetto alle condizioni sociali (applicazione delle convenzioni sul lavoro minorile, non utilizzo di lavoro forzato, pagamento di salari dignitosi, garanzia della libertà sindacale e di contrattazione, non utilizzo di punizioni corporali, non discriminazione) ed ambientali (energia impiegata, rifiuti prodotti, ambienti di lavoro) della produzione.

I punti centrali della nostra richiesta sono:

1. Obbligo per le imprese di pubblicare annualmente un rapporto sugli aspetti sociali ed ambientali della loro produzione;
2. Istituzione di una Autorità di vigilanza sul rispetto della dignità del lavoro;
3. Istituzione di un marchio di qualità sociale da attribuirsi alle imprese.

Dopo la petizione popolare sostenuta da 160.000 firme, nel corso del 1999 é stato fatto un altro passo avanti: la nostra richiesta é stata trasformata in proposta di legge. Attualmente la legge sta vivendo la fase più delicata, quella della discussione e della votazione.

Attualmente la legge stenta ad essere varata e le proposte in discussione in Parlamento, a nostro avviso, non vanno nella giusta direzione. Secondo una logica che non capiamo, la maggior parte dei provvedimenti prevede l'introduzione di un marchio autocertificato dalle imprese attestante che i loro prodotti non incorporano lavoro minorile. Noi non solo contestiamo il principio dell'autocertificazione, ma consideriamo sbagliato occuparsi solo di lavoro minorile perché sappiamo che fin quando non saranno garantite condizioni di lavoro dignitose agli adulti, le famiglie saranno costrette a chiedere ai loro figli di lavorare.

Per queste ragioni noi chiediamo una legge che tenti di tutelare tutti i diritti fondamentali dei lavoratori e che introduca un marchio per la qualità del lavoro attribuito a seguito di accertamenti.

Una legge del genere, ovviamente, sarebbe poco gradita alle imprese. Per questo trova pochi sostenitori in Parlamento. In definitiva ha una possibilità di essere accolta solo se dalla società arriva una forte richiesta in questa direzione.

Per far passare le nostre proposte e in tempi brevi, per avere una legge efficace ed applicabile c'è bisogno che molti facciano sentire la loro voce partecipando alle varie iniziative che la coalizione sta promuovendo.

Il lavoro di sensibilizzazione su queste tematiche soprattutto in ambito scolastico e il coinvolgimento dei giovani, la manifestazione davanti a Palazzo Montecitorio, sono tante piccole tappe per arrivare ad una legge efficace ed applicabile, rispettosa dei diritti umani, soprattutto dei più deboli e di chi non ha voce.